

24/06/2008

estratto da pagina 13

Lavoro. Nel 2007 gli addetti in crescita dell'1,8% - Flessione del 14,3% per i senza impiego

Record per l'occupazione

Raggiunti in anticipo gli obiettivi europei fissati per il 2010

PAGINA A CURA DI
Mariangela Latella

Il mercato del lavoro in Emilia Romagna tiene bene. La regione vanta per il 2007 una crescita degli occupati dell'1,8%, una riduzione dei disoccupati del 14,3% e un tasso di occupazione del 70,3%, che per le donne si attesta al 62 per cento. Si tratta di un primato a livello nazionale (il tasso di occupazione italiano è del 58,7%) che anticipa gli obiettivi europei per il 2010.

La sfavorevole congiuntura economica si fa comunque sentire con l'incremento delle iscrizioni alle liste di mobilità e lievi cali in alcuni settori tradizionalmente trainanti per l'occupazione, come i servizi, che registrano contrazioni dell'occupazione a Bologna e Forlì, rispettivamente del 2,8 e del 3,3 per cento.

«Le imprese - spiega Alberto Lunardini, vicepresidente di Confindustria Emilia Romagna - hanno molto investito, rafforzando la propria capacità competitiva e creando piena occupazione e benessere diffuso. La nostra industria si sta orientando verso produzioni di sempre maggiore qualità

e contenuto innovativo, e per

MANIFATTURIERO IN CORSA

L'industria con circa 700mila dipendenti fa registrare il maggior aumento settoriale. Continua il calo nell'agricoltura

questo richiede lavoratori sempre più preparati, soprattutto figure tecniche e specializzate». «Gli imprenditori dell'Emilia Romagna - prosegue - guardano con particolare attenzione al piano di formazione specialistica lanciato recentemente dalla Regione per accrescere la disponibilità di competenze tecniche elevate, indispensabili per lo sviluppo e la competitività dell'economia regionale». Si tratta di un pacchetto di incentivi da 15 milioni di euro varato dalla giunta: 10 milioni a titolo di contributi alle assunzioni e 5 per progetti di formazione e sostegno al reddito.

«Il mercato del lavoro nella nostra regione funziona - spiega l'assessore regionale **Manzini** - ma alla crescita dei

posti di lavoro e alla pressoché piena occupazione si affiancano segnali di debolezza per specifiche categorie di lavoratori, come i disoccupati di lunga durata o gli ultracinquantenni che cercano occupazione, e per le donne. Le politiche regionali puntano a incentivare le aziende ad assumere queste categorie di lavoratori con finanziamenti fino al 20% della retribuzione lorda annua del lavoratore ultracinquantenne assunto con contratto a tempo indeterminato».

Il primato provinciale della crescita di occupazione spetta a Ferrara (+5,4%), Ravenna (+3,9%) e Parma (+3,3%), mentre Rimini (+0,5%) e Forlì (+0,7%), caratterizzate da attività prevalentemente stagionali, sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. In controtendenza, Bologna nel 2007 registra una contrazione dell'1,1% dell'occupazione, soprattutto nell'agricoltura con la perdita del 35% degli occupati e nei servizi, con un calo del 2,8 per cento. «La contrazione nei servizi - chiarisce Piero Ragazzini, segretario regionale Cisl - potrebbe essere legata a recenti accorpamenti

nel settore bancario e assicurativo che possono avere determinato riflessi sull'occupazione. Inoltre la flessione su Bologna potrebbe essere collegata alla progressiva chiusura dei cantieri dell'Alta velocità, man mano che i lavori procedono».

Indicazioni importanti arrivano dai centri per l'impiego che, nei primi tre mesi del 2008, hanno registrato da un lato l'incremento del 28% delle iscrizioni alle liste di mobilità dei lavoratori rispetto allo stesso periodo del 2007 (passando da 4.091 a 5.236) e dall'altro una crescita del 10% nel settore dell'intermediazione di lavoro. «L'aumento della mobilità è in continuità con il periodo precedente - spiega Emilio Lonardo, coordinatore regionale dei centri per l'impiego -». Il dato rivela le difficoltà in cui versano alcune aziende della regione, prevalentemente del settore della manifattura tessile. D'altro canto, sul fronte della crescita dell'intermediazione, possiamo osservare come questo mercato si stia strutturando sempre di più anche in virtù della maggiore propensione delle aziende a esternalizzare le attività di ricerca di personale».

Il mercato

Occupati in agricoltura, industria e servizi nel 2007. Variazione % sul totale dei lavoratori rispetto al 2006

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Totale	Variazione	Dipendenti	Totale	Variazione	Dipendenti	Totale	Variazione	Dipendenti	Totale	Variazione
Bologna	3.572	7.859	-35	123.911	155.073	4,9	204.651	282.042	-2,8	332.134	444.974	-1,1
Modena	3.761	9.632	-14	107.383	138.197	1,5	116.247	168.274	4,8	227.391	316.103	2,7
Reggio Emilia	4.694	11.569	14	78.481	100.606	-0,4	87.702	123.253	2,6	170.877	235.428	1,8
Parma	1.976	7.113	1	59.077	73.232	2,0	88.590	119.626	4,0	149.643	199.971	3,3
Ravenna	3.028	8.960	-25	40.371	51.650	5,8	88.136	115.285	6,2	131.535	175.895	3,9
Forlì	3.159	8.222	22	38.777	51.995	11,5	72.377	108.714	-3,3	114.313	168.931	0,7
Ferrara	4.068	12.875	10	42.391	51.665	6,8	63.893	95.969	4,2	110.352	160.509	5,4
Rimini	1.374	4.319	29	25.632	34.442	-8,9	59.260	90.593	3,5	86.266	129.354	0,5
Piacenza	1.572	6.328	-20	28.060	36.493	-1,0	58.238	79.284	6,9	87.870	122.105	2,6
Emilia Romagna	27.204	76.877	-7	544.083	693.353	2,7	839.094	1.183.040	1,9	1.410.381	1.953.270	1,8
Italia	442.456	923.592	-5,9	5.513.278	7.003.404	1,1	11.211.327	15.294.840	1,4	17.167.061	23.221.836	1,0

Fonte: Regione Emilia Romagna, elaborazione su dati Istat